

La delibera

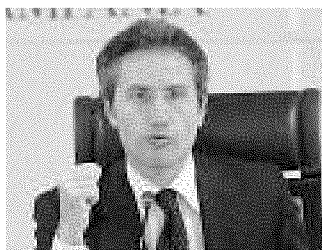
Verrà finanziata la formazione direttamente nelle imprese

Dalla Regione 600 milioni per 60 mila disoccupati

«BASTA con gli intermediari, stop alle mediazioni assistenziali, inizia l'era delle politiche attive per il lavoro». Così Stefano Caldoro, presidente della Regione, sintetizza la filosofia del nuovo piano per il lavoro, approvato ieri in giunta insieme all'assessore al ramo Severino Nappi e ad altri colleghi che poi si occuperanno delle misure e dei bandi specifici per la corresponsione degli incentivi. La rivoluzione è riassumibile nel principio in base al quale da adesso in poi la Regione finanzia direttamente la formazione dentro le imprese, eliminando enti, associazioni, formatori, destinati spesso a tramutarsi più in centrale di consensi elettorali che in fornitori di lavoro.

Il piano definisce un impegno di circa 580 milioni, a favore di oltre 57 mila fra giovani, donne, disoccupati di lunga durata, «le categorie più sofferenti», come dice Nappi. Le risorse provengono sia da fondi europei (Fesr e Fse) che dal governo (ministeri del Lavoro e dell'Istruzione) e dalla Regione stessa. Punteranno all'inserimento via apprendistato, alla creazione di posti via innovazione d'impresa, alla formazione continua per chi resta fuori dal circuito lavorativo, compresi quelli ancora oggi sotto cassa integrazione in deroga.

Sostanzialmente positive le reazioni. Persino i precari dei



Stefano Caldoro

Bros, che hanno manifestato per tutto il giorno davanti Palazzo Santa Lucia, si sono sciolti alla fine all'insegna del «non prendiamo nulla a scatola chiusa, ma verificheremo cosa comporta questo piano». Anche il sindaco Rosa Russo Iervolino si è complimentata: «Non ho ancora avuto modo di leggere il testo, ma sono sicura che nel piano sia stato fatto il massimo possibile». Soddisfazione anche negli ambienti regionali. «Una giunta del fare», commenta Luciano Schifone, presidente del tavolo regionale del partenariato economico, nel giorno in cui si spinge anche a chiedere di nuovo che i fondi strutturali europei vengano tolti dal calcolo del patto di stabilità. E per l'assessore alle Attività produttive Sergio Vetrella il piano «darà un contributo decisivo allo sviluppo economico e alla ripresa della nostra regione».

(roberto fucillo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

